

Domenica 11 ottobre 2020, nonostante le condizioni meteo non proprio ottimali, un nutrito gruppo di architetti dell'OAR si è ritrovato sotto all'Obelisco di Piazza Lauro De Bosis per partecipare ad una passeggiata culturale all'interno del Foro Italico alla scoperta della storia dell'impianto e della sua evoluzione negli anni.

Il gruppo è stato accompagnato dall'Architetto Fabio Bugli, Presidente del Comitato Scientifico della SCAIS, fine conoscitore di tutti gli aspetti architettonico - urbanistici delle strutture presenti nel parco.

La passeggiata ha fatto seguito al convegno SCAIS "1960 – 2020 Sessant'anni dopo la Grande Olimpiade di Roma: lo sviluppo dell'architettura" ponendosi come sua naturale chiusura.

La visita è cominciata entrando nel Palazzo H, attuale sede del CONI e di Sport e Salute SpA, edificio progettato dall'Architetto Enrico Del Debbio nel 1927 e inaugurato nel 1932 come sede dell'Accademia di Educazione Fisica, prima opera del Foro Italico (all'epoca Foro Mussolini). L'Architetto Del Debbio elaborò un piano regolatore di tutta l'area del complesso comprendente appunto il Palazzo H, lo Stadio dei Marmi, il Monolite e lo Stadio dei Cipressi (l'attuale Stadio Olimpico).

Il Palazzo H (nome derivante dalla forma della struttura) è un esempio di architettura metafisica i cui elementi principali sono, internamente, la grande scala elicoidale con pareti vetrate ed esternamente le 4 statue di atleti disposte in nicchie di marmo bianco sul fondo rosso pompeiano.

La visita è continuata con lo Stadio Dei Marmi, utilizzato principalmente per l'atletica leggera, caratterizzato da gradinate in marmo di Carrara sormontate in tutto il percorso circolare da 64 statue dono delle Province d'Italia. Grazie alla collaborazione di Sport e Salute SpA è stata data la possibilità al gruppo di accedere allo Stadio Olimpico direttamente dal sottopassaggio di collegamento con lo Stadio dei Marmi, normalmente non accessibile.

Una volta giunti sul campo dello stadio, l'Arch. Fabio Bugli ha raccontato le varie fasi della sua costruzione: dall'inizio dei lavori nel 1927 su progetto dell'Arch. Enrico Del Debbio che prevedeva 4 ordini di gradinate, all'inaugurazione nel 1932 del primo anello. I lavori ripresero nel 1937 sotto la direzione degli ingegneri Frisa e Pintonello con l'aggiunta del secondo anello in cemento ma furono interrotti dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Negli anni Cinquanta lo stadio venne completato a cura dell'Arch. Annibale Vitellozzi fino ad assumere il nome attuale di Stadio Olimpico, proprio perché sede dei Giochi Olimpici del 1960.

Tappa successiva la Fontana della Sfera, un monolite in marmo di 3 metri di diametro e 42 tonnellate di peso, posto all'interno di una vasca circolare, circondata a sua volta da un ampio bacino ad anello con mosaici in tessere bianche e nere raffiguranti scene marine: impressionante come la sfera poggi su un piatto di bronzo di soli 40 cm. Dalla fontana si dipana il Viale della Vittoria, interamente coperto da mosaici realizzati da Gino Severini e raffiguranti atleti, figure mitologiche e simboli sacri della storia di Roma. Uscendo dal cancello il gruppo si è ritrovato nuovamente sotto l'Obelisco, opera di Costantino Costantini del 1932. Dopo un breve racconto sulla sua costruzione, il percorso è proseguito verso il Palazzo delle Terme, edificio gemello dell'Accademia nella forma e nei colori, ora sede delle Piscine Coperte del Coni.

All'interno dell'edificio il gruppo ha potuto ammirare la grande vasca al primo livello lunga 50 m, interamente rivestita in marmo di Carrara e circondata da mosaici colorati di Giulio Rosso e Angelo Canevari. Al secondo livello è stata effettuata una sosta presso la Sala Rossa nota anche come "Palestra del Duce", ricca di marmi e statue di bronzo e caratterizzata da una splendida scala elicoidale. Da qui, divisi in piccoli gruppi, i partecipanti hanno potuto visitare all'ultimo piano la piscina pensile, sospesa a 20 m da terra: l'ambiente è decorato con mosaici e ampie vetrate ed è dotato di un tetto apribile che purtroppo ha perso la sua funzionalità. Scesi al piano interrato dell'edificio, attraverso la galleria sotterranea di collegamento, si è giunti nell'invaso delle piscine scoperte, che possono ospitare fino a 7000 spettatori.

La passeggiata è proseguita sotto una lieve pioggia con una sosta allo Stadio Nicola Pietrangeli (già Stadio della Pallacorda), realizzato da Costantino Costantini negli anni '30 con un particolare sistema di drenaggio del terreno, e con il Centrale del Tennis inaugurato nel 2010 e sede degli Internazionali di Tennis.

Da qui il gruppo si è avvicinato all'ultima tappa della passeggiata, la Casa delle Armi, edificio dalla storia controversa situato all'estremità sud del Foro Italico, realizzato dall'Arch. Luigi Moretti. Utilizzato negli anni per scopi poco attinenti alla sua originaria funzione di Accademia della Scherma (negli anni '80 fu ad esempio aula bunker per processi terroristici) e stato lasciato per molto tempo in uno stato d'abbandono, sebbene sia un eccellente prodotto del razionalismo italiano, caratterizzato da una forte contrapposizione pieno – vuoto tra il blocco sud, praticamente cieco, rivestito in marmo di Carrara, e quello nord, che presenta una vetrata a tutta altezza con doppio ordine interno di pilastri: degno di nota l'enorme mosaico dorato realizzato da Canevari.

I partecipanti hanno apprezzato particolarmente la visita, non solo per il suo aspetto prettamente culturale, ma anche perché durante la passeggiata hanno potuto sperimentare la pratica del Fit Walking grazie alla presenza di due istruttori specializzati in questa disciplina, che hanno presentato loro i primi rudimenti dell'attività.

Questa giornata rientra infatti nel progetto #360inclusion promosso da quattro Associazioni Benemerite del Coni, tra cui la SCAIS, che ha tra i suoi obiettivi il connubio tra pratica sportiva inclusiva (erano infatti presenti all'incontro molti over 65) e la pratica sportiva in contesti urbani caratterizzati da un'alta valenza storico – culturale. Sempre all'interno di questo progetto verranno organizzate nel 2021 altre giornate di questo tipo con la proposta di altre discipline sportive light ed inclusive.